

COMUNICARE PARLANDO 1° PARTE

A me piace molto comunicare, comunico praticamente in tutte le situazioni possibili e persino di notte nel sonno! Insomma potremmo dire che per me comunicare è vita! Mi piace parlare perché mi permette di dire agli altri cose che solo io provo e cercare di spiegarle loro. Io e mio cugino abbiamo un linguaggio segreto che solo noi sappiamo decifrare, ad esempio se io gli dico: "Cugi guarda casa" significa che dobbiamo andare via.

Anche con mia mamma uso un linguaggio segreto se tipo dico: "Mami guarda che bel ciccino" significa che c'è un bel cane.

Con le persone molto importanti uso un linguaggio garbato come: "Buongiorno signora Dirigente è un piacere rivederla".

Con le amiche, anzi solo con certe amiche, mi diverto e facciamo le sciocchine e giochiamo alle ricche quindi parliamo così: "Ehi thu comme va la vidda?".

Alcune volte, per comunicare, canto: cantare mi fa sentire libera di esprimere le mie emozioni più profonde. Inoltre faccio un rumore molto particolare che solo io so fare: è una specie di schiocco che produco facendo aderire la lingua al palato e poi lasciandola andare di colpo; questo rumore è parecchio forte e lo si può sentire a parecchi metri di distanza. Così quando sono lontana da mia mamma o da mio papà faccio questo rumore per far loro sapere che è tutto Ok.

COMUNICARE SCRIVENDO 2° PARTE

Tanti anni fa e ancora un po' adesso si scrivono le lettere per far sapere ad un amico, a un parente lontano che lavoro si fa, come si sta, e che problemi si hanno... In questi ultimi anni, praticamente da quando sono nata, si usano i social per scrivere le stesse cose in tempi più veloci. Io e la nonna ogni giorno ci scriviamo il buongiorno e la buonanotte tramite WhatsApp per esempio e utilizziamo anche un sacco di faccine, le cosiddette emoji, per capirci meglio e per dare un tocco di colore e simpatia a ciò che ci diciamo. Io alterno molto l'uso tradizionale e l'uso dei social (whatsapp, perché il resto non mi è per nulla concesso, per ora) per comunicare. Quest'anno quando sono andata in Sardegna ho voluto mandare una bella cartolina con l'immagine della spiaggia "La Cinta" ai miei cari che abitano a Porossan. Per farlo mamma mi ha spiegato dove mettere l'indirizzo, a fare la "PER" come faceva lei quando era piccola col cuore in mezzo e dove scrivere il mio messaggio. Abbiamo anche dovuto comprare il francobollo e aspettare una settimana o più prima che la ricevessero. Anche questa cosa è molto diversa: con i metodi tradizionali bisogna saper aspettare e non è tutto immediato e veloce. Questa cosa un po' mi piace e mi insegna l'importanza dell'attesa.

Certe volte per comunicare con me stessa scrivo testi, poesie e faccio presentazioni su Google documenti o su word per esprimermi e dire come mi sento e/o come vorrei sentirmi o per fare delle ricerche su argomenti che

mi interessano (ad esempio adoro farle sugli animali, soprattutto sui felini che sono i miei preferiti!).

COMUNICARE DISEGNANDO 3° PARTE

Per comunicare si può anche disegnare. Io quando comunico disegnando faccio generalmente disegni astratti.

Certe persone per comunicare fanno delle "scritte disegni" in modo tale che si possano vedere sia come disegni sia come scritte, ad esempio i murales.

COMUNICARE CON IL LINGUAGGIO DEI GESTI, DEI SEGNI E DEGLI SGUARDI

4° PARTE

Certe volte comunico con i miei animali con i gesti, cioè con le carezze e le coccole per trasmettere loro un segno d'amore.

Talvolta non so con chi parlare perché sono tutti occupati e l'unico che c'è e ci sarà sempre è il mio cane Nasbù. Con lui mi posso fidare e dirgli tutti i miei segreti e lui mi ascolta sempre. Anche se non può parlare io lo capisco dalle sue espressioni: quando ha le lunette sotto gli occhi capisco che mi sta ascoltando, invece quando è l'ora di mangiare mi ascolta così così perché non sa se mangiare o ascoltarmi e quando è l'ora di uscire non mi ascolta per niente perché è troppo eccitato.

Talvolta mi diverto un sacco a parlare con le piante: faccio finta di essere la figlia della betulla che c'è vicino alla mia casetta nel bosco. Anche mia mamma e mia

nonna amano parlare con le piante e dicono che le fa crescere meglio.

Un altro modo di comunicare è tramite le espressioni del viso: se guardo qualcuno male, per esempio aggrottando le sopracciglia, lui capisce che sono arrabbiata.

A scuola, e talvolta a casa con mia nonna e mia cugina, comunico con l'alfabeto muto e mi diverto un sacco. Spesso provo a farlo anche con mia mamma per dirle qualcosa di segreto, ma lei non ha pazienza perché non si ricorda tutte le lettere e così la mia comunicazione finisce lì e rimango un po' delusa.

In conclusione, posso dire che io adoro comunicare in qualsiasi maniera, soprattutto con chi mi ascolta!